

IL RAGGIO



PUBBLICAZIONE DEL PARTITO LIBERALE RADICALE - SEZIONE DI CASTEL SAN PIETRO
Ca' Nando - Al Punt, CH-6874 Castel San Pietro - info@plr-castelsanpietro.ch

IN QUESTO NUMERO

IN QUESTO NUMERO.....	1
DI NUOVO ALL'OPERA	1
DUE PAROLE SULL'ACQUA	1
DALL'ACQUA ALLE FUSIONI.....	3
DIAMO VITA AI CUNTITT DIAMO VITA A CASTEL SAN PIETRO	4
COMPOSTAGGIO E RIFIUTI VERDI	5
CHE COSA È STATO FATTO	5
DAI VERBALI DEI CONSIGLI COMUNALI 2005.....	7
SAN NICOLAIO ALLA CÀ NANDO	7
UN GRAZIE AI SOSTENITORI DELLA SEZIONE PLR DI CASTELLO	7
PRANZO DI NATALE	8

DI NUOVO ALL'OPERA



Il mio silenzio non è stato casuale e penso che oggi sia più o meno di dominio pubblico. Molti avranno sentito voci le quali asserivano le imminenti dimissioni dalla carica di Presidente PLRT da parte del sottoscritto.

Ebbene, quelle voci dicevano il vero, in quanto ho vissuto gli ultimi mesi, dal punto di vista politico, in modo apatico.

Questo non per cattiva volontà ma semplicemente per questioni professionali. Rivestire una carica unicamente per la "gloria" non aveva molto senso, soprattutto verso coloro che aspettano, a giusta ragione, un input politico e soprattutto valido.

Ora sul versante lavorativo la situazione si è sostanzialmente stabilizzata, pertanto vi posso confermare che l'allarme "presidenza" è rientrato.

Detto questo è d'obbligo da parte mia scusarmi con tutti coloro che aspettavano un segno politico forte o per lo meno una conduzione della sezione in modo regolare.

È tempo di rimetterci al lavoro, a Castel San Pietro ci sono ancora parecchie problematiche da risolvere, quindi mi aspetto da parte di tutti un sano confronto politico il cui obiettivo è quello di sempre migliorare la nostra comunità.

Moltiplicatore al 77.5%...



Ottima notizia per tutti noi e sicuramente si tratta di un fatto a voi già conosciuto. A Castel San Pietro il moltiplicatore è

sceso dall'80% al 77.5%.

Decisione presa dal Municipio in base all'analisi fatta sugli anni precedenti e soprattutto su previsioni future, le quali prevedono nuovi contribuenti sul nostro territorio e una sempre più accorta gestione del Dicastero Finanze.

È reale il fatto che nei prossimi anni si possa chiudere i bilanci con deficit più o meno importanti ma occorre sottolineare che dopo dieci anni di sana gestione il Comune gode di un ottimo capitale proprio.

Rocco Travella, Pres. PLR, Sez. Castel San Pietro

DUE PAROLE SULL'ACQUA

Uno dei temi più dibattuti al giorno d'oggi è senz'altro quello dell'acqua potabile. La gestione di questa importante risorsa, nei suoi aspetti quantitativi e qualitativi è un argomento "scottante" anche nel nostro comune.



Uno dei temi più dibattuti al giorno d'oggi è senz'altro quello dell'acqua potabile. La gestione di questa importante risorsa, nei suoi aspetti quantitativi e

qualitativi è un argomento "scottante" anche nel nostro comune. Rubo con piacere un po' di spazio del Raggio per esprimere alcune considerazioni personali in merito, basate sulla mia esperienza lavorativa che mi porta spesso a contatto con comuni alle prese con problemi idrici di vario genere. Ritengo soprattutto importante mostrare alcuni esempi positivi in Ticino e confrontarli con quanto finora fatto a Castel San Pietro.

A mio avviso una gestione moderna e sostenibile della risorsa acqua deve basarsi sui seguenti due punti:

Una gestione accurata e ottimizzata dei propri impianti, dalla sorgente al rubinetto di casa

Un impiego parsimonioso e consapevole di quello che sgorga dal rubinetto.

Per quanto riguarda il primo punto, si tratta in primo luogo di mantenere in uno stato impeccabile quanto già esiste (captazioni, pozzi, rete di distribuzione, ecc.). Occorre in seguito cercare di migliorare il rendimento delle proprie fonti di approvvigionamento (ci si imbatte spesso in impianti obsoleti), puntando su quelle che possono garantire una buona qualità di base (acqua di falda e di sorgente). Infine è necessario migliorare la funzionalità e le capacità di accumulo del sistema (per gestire al meglio ad esempio le punte di consumo, prevedendo appositi serbatoi o sistemi di regolazione on-line).

Due esempi di una simile gestione ci arrivano dalla città di Lugano e dal comune di Gordola. La città di Lugano, tramite le AIL SA, è proprietaria di una rete di 105 sorgenti in Val Cusello, nella zona del monte Tamaro. Tale rete copre ca. il 25% del fabbisogno d'acqua della città (58'000 utenti allacciati). Il restante 75% viene assicurato dai grandi pozzi di Manno e Bioggio (60%) e dall'acquedotto a lago (15%). Su questa grande rete di sorgenti in Val Cusello le AIL stanno preparando una serie di interventi (importanti anche da un punto di vista finanziario) atti ad aumentare la quantità e la qualità delle acque captate. Lo scopo è quello di salvaguardare

e potenziare questa fonte di approvvigionamento, più sicura e a buon mercato dei citati pozzi e dell'acquedotto a lago. Il secondo esempio, su scala più ridotta, arriva dal comune di Gordola. L'Azienda Acqua Potabile locale sta infatti intervenendo in modo sistematico sulle sue sorgenti nella Valle del Carcale, al fine di aumentare i quantitativi captati e di migliorare la qualità dell'acqua. Uno studio accurato dell'intera rete di distribuzione ha inoltre permesso di evidenziare alcuni accorgimenti per rendere più efficace la gestione di quanto captato (realizzazione di nuovi serbatoi, di nuovi collegamenti con canalizzazioni, introduzione di sistemi di regolazione in continuo, ecc.).



Per quanto riguarda il secondo aspetto, vale a dire l'impiego parsimonioso dell'acqua, occorre rilevare come diverse campagne di sensibilizzazione siano state lanciate dalle autorità cantonali e soprattutto federali. Ciò in particolare nel corso del 2003, anno internazionale dell'acqua.

Ritengo tali campagne senz'altro utili ma un po' distanti dal cittadino e isolate nella moltitudine di iniziative simili che ci vengono proposte. Questo genere di iniziative andrebbero a mio avviso condotte maggiormente a livello comunale o da associazioni locali a carattere ambientale. Lo scopo dovrebbe essere quello di far riflettere sul nostro approccio alla risorsa acqua ma soprattutto quello di dare consigli concreti su come sia possibile evitarne lo spreco. Mi piace citare a questo proposito di nuovo l'esempio positivo del comune di Gordola. Regolarmente la popolazione riceve dei volantini con consigli pratici per ridurre il consumo d'acqua. Ne elenco di seguito alcuni:

- ◆ Impiegare docce ecologiche,
- ◆ Non utilizzare l'acqua per pulire i piazzali (al posto della scopa...)
- ◆ Consigli di giardinaggio che riducono il consumo d'acqua

Sempre nell'ambito della sensibilizzazione, ritengo anche interessante coinvolgere le scuole mostrando ai giovani (e perché no, anche ai genitori...) con materiale didattico e la visita dell'impianto comunale, dalle

sorgenti al rubinetto, come viene captata, trasportata, trattata e controllata l'acqua.



Una gestione ottimizzata e parsimoniosa della risorsa acqua si contrappone, almeno in parte, a quella, di gran moda, dei grandi

impianti (acqua potabile, rifiuti, infrastrutture stradali, ecc.). Tali impianti possono costituire senz'altro una soluzione sicura, ma portano un messaggio di scarsa sensibilità ambientale. Essi vengono dimensionati su dati di consumo eccessivi, che non considerano una presa di coscienza dell'utente e la conseguente riduzione dei consumi. L'idea di base è quella della risorsa illimitata da sfruttare sempre di più. Più si ha bisogno, più si sfrutta.

E a Castel San Pietro?

In base alla mia esperienza come membro della Commissione Acqua Potabile posso dire che in merito all'ottimizzazione dei propri impianti qualcosa è stato fatto. Alcuni esempi: il nuovo serbatoio di Casima, l'eliminazione di alcune perdite nella rete, l'introduzione dei contatori.

Restano comunque diverse possibilità di intervento. Ritengo ad esempio veramente poco lungimirante il fatto che il Municipio non abbia accettato di far eseguire una perizia sui pozzi in zona Vernora. Tale perizia avrebbe dovuto verificare la possibilità di captare più acqua. In caso di esito affermativo si sarebbe senz'altro trattato di un investimento ripagato in poco tempo. Altri comuni più "coraggiosi" hanno ottenuto dei bei risultati.

Per quanto riguarda invece la sensibilizzazione della popolazione verso un consumo responsabile dell'acqua, penso che ci sia ancora parecchio da fare. Non basta infatti un volantino nei momenti di crisi, o un divieto per alcuni giorni di annaffiare il giardino. Si tratta di un'azione di sensibilizzazione da condurre su scala più ampia e perché no, offrendo magari anche incentivi economici a chi adotta impianti a consumo d'acqua ridotto. Le possibilità d'intervento sono svariate. Un caloroso invito in questo senso lo rivolgo ai nostri municipali.

L'acqua è un elemento fondamentale. È un indicatore estremamente significativo della salute del nostro ambiente. La sua qualità viene ad esempio studiata per poter indicare lo stato di ecosistemi importanti quali fiumi e laghi. Allo stesso modo sono convinto che la cura che dedichiamo alla sua gestione sia sintomatica di quella che dedichiamo a tutto il nostro ambiente. Sforzandoci verso un utilizzo responsabile dell'acqua impareremo a gestire in modo sempre più razionale anche altre risorse fondamentali: l'energia elettrica, gli oli combustibili, le materie prime...

Luca Solcà, membro direttiva PLR-CSP

DALL'ACQUA ALLE FUSIONI

Giovedì 18 novembre è stato dato il grande annuncio: dodici comuni dell'Alto Mendrisiotto hanno deciso di intraprendere studi preliminari atti a definire possibili scenari di aggregazione. Gli studi dovranno essere presentati entro giugno 2006 per consentire ai Comuni interessati di esprimersi entro l'estate. L'iniziativa è stata lanciata dal Comune di Mendrisio a cui hanno risposto «presente» Arzo, Besazio, Brusino Arsizio, Capolago, Castel San Pietro, Coldrerio, Genestrerio, Meride, Rancate, Riva San Vitale e Tremona. Obiettivo dichiarato: la fusione per le prossime Comunali del 2008, così le notizie proposte al Radiogiornale serale delle 18:30.

Benchè il tema fosse annunciato, la tempistica mi ha colpito. Così pure la geografia del nuovo Comune, valli e fiumi sono da sempre confini naturali, qui si propone una striscia perpendicolare al flusso naturale delle attività che abbraccia il territorio che va dal Generoso al San Giorgio.

È evidente che i confini, se mai tali diverranno, sono dettati dalle adesioni al progetto, non da una razionale decisione.

Il Corriere del Ticino di venerdì 19 riassume la situazione attuale:

- 12 comuni coinvolti con 19'300 abitanti e 352 amministratori.
- 71 i municipali operativi complessivamente nelle 12 Amministratori comunali.
- 281 i consiglieri comunali in carica nei 12 Legislativi.

- 100 e oltre le Commissioni chiamate a studiare i problemi e a valutare le possibili soluzioni.
- Diverse centinaia le riunioni commissionali.
- Numerosi Consorzi con decine di delegati dei diversi Comuni.
- Numerose convenzioni regolano collaborazioni intercomunali o tra Comuni ed enti superiori.
- 2008 e 2012: anni nei quali si intende realizzare i primi scenari aggregativi.

Tutto questo potrebbe presto venir gestito centralmente da un solo Comune!

I vantaggi di un simile progetto sono evidenti, ottimizzazione delle risorse, acquisizione di potere contrattuale della regione e via discorrendo, ma è di questo che abbiamo bisogno? Gli spacci locali sono in via di estinzione, la Posta chiude, localmente sono rimaste solo scuole elementari, le attività si svolgono sempre più in grandi centri, si impongono spostamenti sempre più frequenti e in Paese si torna solo a dormire.

Non sono contrario di principio al Comune dell'Alto Mendrisiotto ma la questione mi intriga, non so se questo è il bene per il nostro futuro. Concedetemi la riflessione.

Massimo Bossi, consigliere comunale PLR

DIAMO VITA AI CUNTITT DIAMO VITA A CASTEL SAN PIETRO



La Masseria dei Cuntitt è una struttura di proprietà del Comune che ormai da diversi anni è in fase di deterioramento. Un'ala dell'edificio è pericolante. I costi per

la messa in sicurezza della struttura sono ingenti.

Il Municipio di Castel San Pietro sta cercando da 23 anni la giusta destinazione da dare all'area per mezzo delle commissioni Centro Civico e Edilizia e Opere Pubbliche. Durante questi anni le discussioni si sono protratte sulle necessità della popolazione. Si è pensato a degli appartamenti sussidiati, a degli spazi di ritrovo per giovani e anziani, a degli spazi culturali per esposizioni e mostre, spazi per riunioni e ritrovi per le associazioni del

paese. Tuttavia non sono stati rilevati dei bisogni primari e impellenti per i quali si potrebbe fare capo alla struttura se non quelli già soddisfatti con l'avvento del centro scolastico.



L'aggregazione attuata con Monte, Campora e Casima ha innalzato il numero di edifici appartenenti al nostro Comune. I costi della gestione di tali stabili sono cresciuti. Non

dobbiamo neppure dimenticare l'incremento dell'onere di lavoro e dell'occorrenza di spazi più ampi per l'Amministrazione comunale. Si necessiterebbe infatti, per lo svolgimento di un lavoro più agiato e la creazione di un archivio unico per il Comune, di una struttura unica un po' più grande di quello che è oggi la Casa comunale.

Contrariamente all'ultimo consuntivo il futuro non promette molto bene e il Cantone sempre più spesso delegherà incombenze ai comuni con susseguente aumento delle spese. È per questo motivo che Castel San Pietro deve fare degli investimenti ponderati e mirati a limitare le spese del futuro. Limitare le spese non vuol dire spendere poco ma bensì spendere bene. Bisogna pensare alla praticità. Dal mio punto di vista sarebbe opportuno vendere il maggior numero di edifici appartenenti alla comunità tra i quali anche la Masseria dei Cuntitt. I privati sapranno senza dubbio valorizzare le strutture mantenendo le peculiarità della regione e di tutto ciò ne gioverebbe l'intera comunità. Con il ricavato delle vendite si riuscirebbe a finanziare la creazione di uno stabile nuovo e adatto alle esigenze dell'Amministrazione comunale.

L'immobile, se costruito in maniera semplice, con un po' di buon senso e in una posizione di facile accesso dall'interno del paese come pure dall'esterno, non costerebbe molto e l'utilizzo potrebbe essere molteplice anche se non dovesse esserci più il bisogno di una Casa comunale...

Per una volta lasciamo perdere le conosciute problematiche del colore politico e diamoci una vera mossa per fare andare avanti il nostro Comune.

Daniele Kleimann, consigliere comunale PLR

COMPOSTAGGIO E RIFIUTI VERDI



Anche Castello ha il suo problema con i rifiuti. Per una volta al centro dell'attenzione non sono i rifiuti solidi urbani, bensì quelli vegetali. Ad Obino sino alla fine di questa

estate c'era una discarica verde, ora è chiusa. La chiusura non è arrivata come un fulmine a ciel sereno, da tempo era noto che la quantità di materiale depositato non era più adeguato alla struttura, le stime parlano di 700 m³ all'anno. Questo volume equivale a 35 container blu che vediamo usare durante i giorni della raccolta della carta.

Il Comune si è mosso alla ricerca di una soluzione, ma quella che ha trovato meno opposizione è la soluzione ora adottata: scarti fino a 300 l alla mini-discarica del Nebian, tutto il resto alla Rossa (la grande area di compostaggio tra Mendrisio, Riva S. Vitale e Rancate).

Questa soluzione difficilmente farà contento qualcuno, il privato si deve limitare a portare al campo il taglio dell'erba, mentre per lavori più grossi si deve organizzare bene: il vecchio trattore con il caretto può non essere più idoneo per raggiungere la discarica, gli orari di apertura della discarica non sono concepiti per uso privato (se non sono intervenuti mutamenti nell'ultimo mese), il costo della soluzione sembra non essere indifferente. I cittadini di Castello portano infatti in Cancelleria la ricevuta dello scarico in deponia, poi la Ditta Meroni fattura al Comune.

Non credo che ci siano soluzioni semplici a questi problemi, osservo però che questi sono problemi dei tempi nostri. Cinquant'anni fa dei rami si facevano fascine, dei tronchi si faceva legna da ardere, con le foglie si faceva strame, quello che non serviva veniva lasciato nel bosco che ne faceva buon uso. L'erba veniva trasformata da ruminanti in letame da riutilizzare nei campi, era un ciclo a misura d'uomo, piccole quantità, piccole percorrenze. Non si demandava il problema, lo si gestiva in casa.

Naturalmente i tempi sono cambiati, le circostanze non sono più le stesse ma non è possibile usare lo stesso buon principio dei nostri nonni adattato ai giorni nostri?

Non abbiamo più le mucche per trasformare l'erba in materia organica ma i nostri giardini brulicano di lavoratori gratuiti, anellidi e batteri, un caminetto oltre che essere decorativo potrebbe smaltire la legna con buona pace del suo proprietario visti i costi dell'olio da riscaldamento, un buon truciolatore potrebbe in alternativa produrre del materiale per il giardino e si risparmierebbe di doverlo comperare.

Il contributo del singolo col suo compostaggio e una organizzazione comunale con informazione, corsi e mezzi meccanici a disposizione potrebbe essere una buona via da percorrere.



Applicare questi concetti è difficile e faticoso ma non credo che possiamo sottrarci alle nostre

responsabilità, si stima che circa il 22% dei rifiuti prodotti in Svizzera è rappresentato da materia organica riciclabile (verdure e frutta, scarti di cucina, erba e rami): un quintale per persona all'anno! D'altronde la Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo delle Nazioni Unite scriveva già nel 1987 che "lo sviluppo sostenibile soddisfa i bisogni di oggi senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i loro".

Massimo Bossi, consigliere comunale PLR

CHE COSA È STATO FATTO

L'anno sta per concludersi e come di consueto si ritorna sui libri per un consuntivo e vedere che cosa è stato fatto, quali erano i progetti all'inizio, che cosa si è auto eliminato e che cosa resta da fare.

Il nostro foglio è la migliore occasione per fare queste verifiche, magari autocritiche ma anche per felicitarsi dei risultati che si sono raggiunti. È inoltre un'occasione per riferire a tutti i cittadini che seguono con interesse la vita del Comune, quali attività, decisioni sono state prese e far conoscere i problemi d'affrontare a breve termine.

Sono le regole della democrazia: il cittadino partecipa!



Come sapete il dicastero che mi occupa e preoccupa è quello dell'educazione. Devo innanzitutto segnalare a malincuore il deterioramento della struttura edile del nostro centro scolastico che richiede un sostanzioso intervento: sostanzioso perché costerà secondo i preventivi la bella somma di CHF 123'000, compresi i CHF 40'000 per opere di risanamento della cupola.

Il Consiglio comunale in data 12 settembre, con ben 12 astenuti, ha però respinto il Messaggio municipale. È vero che sono già stati effettuati degli interventi di drenaggio, ove, depositi di calcare avevano causato delle sacche di acqua stagnante.

Per i consiglieri comunali, il problema principale sembrano essere le opere di risanamento della cupola. Ebbene, il Municipio ha deciso di ripresentare l'oggetto tenendo conto delle osservazioni sentite in Consiglio comunale.

Per ora si esclude la cupola dall'intervento (il cui costo totale nel 1990 fu di CHF 100'000), che sarà oggetto d'esame separato e che sarà, preventivamente, discusso con la commissione edilizia.

Devo tuttavia osservare che non si potrà procrastinare a tempo indeterminato le opere poc'anzi citate poiché ciò pregiudicherebbe gravemente l'impermeabilità e la sicurezza della struttura.

Molto piacevole è stata la festa di chiusura della Scuola Media di Morbio, ospite a Castello. Un premio è stato assegnato alla nostra giovane Céline Casartelli, per la migliore media ottenuta. Credo che sia molto importante mantenere questi contatti, che portano al paese vivacità, scambi di pensieri ed esperienze. La collaborazione e la generosa disponibilità del direttore sig. Dotti e dei docenti della sede hanno favorito l'esito della giornata, festosa e ben riuscita.

Ho vissuto anche una bellissima esperienza nel corso dell'anno, partecipando con la 1a classe ai loro lavori manuali. Un'occasione per avere un contatto diretto, condividere le loro gioie e la loro fantasia libera da condizionamenti. Sono nate così delle simpatiche

amicizie. Spero che altre simili opportunità possano ripresentarsi.

Sono pure soddisfatta della decisione municipale di concedere l'aula del Consiglio Comunale alla lezione di musica. Per i nostri ragazzi le lezioni di musica e di ritmica possono essere, ora, anche un momento che si presta bene al movimento.

Evidentemente altri temi importanti sono sul tavolo del Municipio, cito solo alcuni esempi:

Le fusioni (o come si dice oggi le aggregazioni) dei comuni.

L'approvvigionamento idrico che interessa tutto il distretto (nel 1900 il consumo d'acqua per abitante era di 50 l, mentre nel 2000 è passato a 500 l). Quale futuro, poi, per le sorgenti esistenti?

La piazza per la raccolta degli scarti vegetali.

Non posso in ogni modo non soffermarmi un attimo sulla vicenda del battito delle ore, che non avrebbe dovuto occupare, a mio avviso, così tanto tempo ed energie. In verità, già alcuni anni or sono, una richiesta inviata da alcuni cittadini che chiedevano la sospensione del battito delle ore era stata respinta.

Dunque, la scorsa estate, ancora una volta, ci si è voluti chinare su una richiesta di pochissimi cittadini.



È ormai arcinoto quanto è successo a Castel San Pietro, soprattutto con le reazioni della cittadinanza alla decisione del Municipio, presa a maggioranza, di far cessare lo scandire delle ore. La sensibilità dei cittadini è stata grande. Da parte mia mi complimento in modo particolare con i promotori delle petizioni per l'impegno profuso. In breve tempo, e proprio nelle immediate vicinanze della chiesa, hanno raccolto un cospicuo consenso affinché il Municipio rivedesse la sua decisione.

Vorrei a questo punto precisare che mai ho capito e mai capirò come si possa privare una comunità di un'antica consuetudine, radicata nelle nostre popolazioni, nel nostro Ticino. Sono ormai poche le cose rimaste nelle nostre abitudini. Si vogliono cancellare anche queste, a che pro? Sono molto contenta che tutto sia rientrato

nella normalità e mi auguro che non si debba più ritornare su quest'argomento, anche perché il Municipio ha altre cose ben più importanti da risolvere.

L'anno sta per concludersi e all'intera popolazione vada l'augurio di Buone Feste, nella pace, nell'affetto e nella salute.

Gabriella Gerosa, municipale PLR

DAI VERBALI DEI CONSIGLI COMUNALI 2005



Di seguito un breve sunto dei lavori degli ultimi Consigli Comunali e delle interpellanze prodotte dai nostri consiglieri comunali

Seduta del 15.11.2004.

Stefano Terzi interpella il Municipio a riguardo della discarica di Obino e più precisamente:

- Quali alternative si hanno ad Obino.
- Si è preso in considerazione l'uso di discariche fuori comune.
- Quale contratto regola la discarica di Obino.

Nel frattempo la discarica di Obino è stata chiusa e aperta un mini discarica in zona Nebbian, il volume di scarico è limitato a 300 l. Per quantitativi più grossi ci si deve rivolgere alla discarica della Rossa a Rancate. Si presti attenzione agli orari di apertura, a fine settembre prevedevano l'apertura al sabato solo al mattino.

Rocco Travella interpella il Municipio in merito al progetto intercomunale di connessione idrica dei diversi acquedotti del Basso Mendrisiotto, chiede se il Municipio si è reso parte attiva e quali passi sono stati intrapresi. A fine giugno c'è stato un incontro che dovrebbe aver sancito la nascita dell'acquedotto a lago. Il condizionale è d'obbligo poichè da diversi mesi le pratiche sono ferme sui tavoli del Consiglio di Stato.

Rocco Travella chiede lumi sui fatti della "Casella" con la sua occupazione da parte di "asilanti" in attesa di espulsione dalla Svizzera. Travella fa notare come l'iniziativa abbia giovato alla immagine del Comune,

purtroppo poi il progetto si è arenato e a questo è seguito il clamore della stampa.

Seduta del 31.01.2005.

Giuseppe Cometti interpella il Municipio sulla situazione relativa i posteggi di Campora. Questi risponde elencando le attività fin qui svolte e presenta le difficoltà incontrate. Il Municipio è conscio del problema e provvederà a risolvere la questione, chiede pazienza e collaborazione.

Alfio Martinelli chiede al Municipio di far rispettare le norme di buona gestione all'Osteria Sulmoni, rispettando gli orari di chiusura e che gli avventori evitino schiamazzi notturni.

Seduta del 25.04.2005.



Pietro Livi informa sullo stato pietoso in cui si trova la strada che porta dal Dosso dell'Ora al Dosso Bello ed invita il Municipio a ripristinare il fondo della carreggiata.

Stefano Terzi invita il Municipio a posare una segnaletica che avverta della presenza di un parco giochi in zona ai Ciapei.

Giuseppe Cometti informa che le consegne delle strade previste nel raggruppamento terreni a Caneggio sono state fatte e invita il Municipio ad inserire la futura strada di Valsago affinché possa essere realizzata.

Massimo Bossi, consigliere comunale PLR

SAN NICOLAO ALLA CÀ NANDO

San Nicolao arriverà alla Cà Nando domenica 18 dicembre 2005, maggiori dettagli verranno forniti in una circolare separata.

UN GRAZIE AI SOSTENITORI DELLA SEZIONE PLR DI CASTELLO

La direttiva e il PLR di Castel San Pietro sono riconoscenti a tutti i sostenitori che con il loro impegno pratico e il loro contributo finanziario permettono attività, pubblicazioni e la sopravvivenza della nostra sezione.

Grazie di cuore.

La direttiva della sezione PLR di Castel San Pietro è lieta di invitare le amiche e gli amici di Castel San Pietro, Campora, Monte e Casima al tradizionale



PRANZO DI NATALE

DOMENICA 4 DICEMBRE 2005

CASTEL SAN PIETRO – CA' NANDO

Ritrovo a partire dalle ore 11.30, seguito alle ore 12.00 dal Pranzo
a cura dello Chef Silvano Frigerio, che vi propone il seguente

MENU DI NATALE

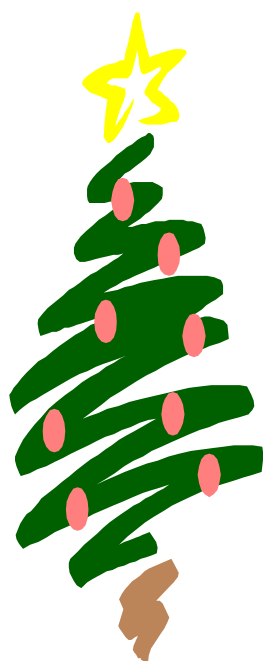
INSALATA MISTA AL TONNO DI CONIGLIO

ORZOTTO ALLO SPECK E TORTELLONI DI MAGRO

*STINCO DI VITELLO AL FORNO
CON CONTORNO DI VERDURE DI STAGIONE*

GELATO AL POMPELMO

BIBITE E CAFFE'



Ai partecipanti al pranzo verrà richiesto un contributo di CHF 20.00 per persona.

Gli interessati possono **isciversi telefonando entro domenica 27 novembre 2005** al seguente numero di telefono: **091 683 34 25 - sig. Valentino Arboscelli.**

Vi aspettiamo numerosi e cogliamo l'occasione per porgere alla popolazione di Castel San Pietro i nostri migliori

Auguri di Buone Feste e Felice Anno Nuovo